



Al margine della sua relazione, tenuta alla presenza del Ministro della Salute durante il Convegno di Montecatini Terme, abbiamo intervistato Maurizio Picconi, Presidente di URTOFAR

La farmacia integrata nel servizio sanitario

Presidente Picconi, nel suo intervento ha ribadito che la missione della farmacia prevede la tutela della salute del cittadino e la protezione di livelli di solidarietà che garantiscano equità, efficacia e qualità nelle cure. Ritiene quindi necessaria una maggiore integrazione con il Ssn?

Urtofar, ma certamente la Federazione degli Ordini e Federfarma, crede che la posizione naturale, quasi si può dire genetica, per una concessione pubblica quale è la farmacia, sia la scelta di campo della integrazione con il servizio sanitario, a cominciare dalla adesione ragionata e responsabile alle sue scelte politiche di fondo. La farmacia italiana vuole quindi in questa sede, indicare la propria scelta con chiarezza e dare un contributo concreto di proposte ad un

rinnovato e rafforzato patto stabile di concertazione con la Pubblica Amministrazione della Salute e della Sanità. L'attuale impianto legislativo assicura già oggi la diffusa collocazione sul territorio, una dispensazione di farmaci in tutto il paese, pronta, capillare, adeguata per quantità e qualità. Tuttavia il sistema necessita di alcuni aggiustamenti: l'attivazione pronta delle centinaia di farmacie istituite e non aperte, la presenza di farmacie negli snodi principali di grandi dimensioni della mobilità e nelle concentrazioni commerciali di rilievo, una più razionale distribuzione topografica, mediante la puntuale applicazione dell'istituto del decentramento per le periferie urbane.

Il rapporto convenzionale con lo stato

DECALOGO

(equilibrio tra sicurezza dell'esistente e concreta fattibilità delle proposte):

1. Assetto. Rendere ottimali i vantaggi della ripartizione geografica di pianta organica mediante una applicazione tempestiva e rigorosa e un corretto adeguamento.
2. Patto convenzionale per una più stringente integrazione Farmacia – Stato – Regione; maggiore coinvolgimento della farmacia nelle responsabilità e nella gestione dell'assistenza farmaceutica territoriale con particolare riguardo all'inserimento nel sistema delle Unità di Cura primarie.
3. Monitoraggio quali – quantitativo del consumo di farmaci sulla base dei dati forniti dalle farmacie.
4. Riclassificazione del farmaco, puntando alla uniformità europea. Esclusiva in farmacia del farmaco rivisitato.
5. Patto medici – farmacie per il migliore servizio al paziente. Responsabilità dirette della farmacia.
6. Servizi socio-sanitari a livello nazionale con possibilità di adattamenti regionali; individuazione dei relativi meccanismi retributivi. Aggiornamento dei criteri per la remunerazione. Remunerazione particolare ed omogenea a livello nazionale per la distribuzione per conto delle Asl.
7. Integrazione farmacia ospedaliera – farmacia territoriale per la continuità assistenziale, nel rispetto delle competenze.
8. Sostegno e valorizzazione del farmaco equivalente.
9. Organici, strutture, orari adeguati in farmacia.
10. Dispensazione rigorosa. Pharmaceutical care a sistema.

per l'assistenza farmaceutica è però scaduto formalmente da ormai sei anni.

Urge un rinnovo che deve tradursi in un completo aggiornamento e rafforzamento dei principi di natura pubblicistica che regolano le funzioni della Farmacia. In questo ambito la farmacia deve offrire:

- una piena collaborazione con la classe medica e le Aziende USL, al fine della appropriatezza della prescrizione e della compatibilità tra Lea e risorse;
- una partecipazione attiva negli organismi che governano la continuità assistenziale ospedale – territorio, nelle Utap, Unità territoriali di attività primarie o nelle Unità territoriali di Cure Primarie.

Niente cambia se si tratta di "Case della

Salute", strutture sperimentali fortemente sostenute dal Ministro Turco in un recente Convegno romano. E' poi opportuno inserire nella convenzione elementi di reciproca coerenza per garantire l'insieme dei servizi e delle prestazioni che la farmacia deve rendere, in regime di esclusiva o di priorità definite. Non senza un collegamento vitale tra la convenzione medica e quella farmaceutica, per gli aspetti border line che coinvolgono le due categorie di professionisti, il cui lavoro sul territorio rende più elevata la tutela del cittadino se improntato su collaborazioni non solo occasionali.

Quindi, a suo avviso, alla base del rinnovo occorre anche un patto tra medici di medicina generale e far-

macie?

Il rinnovamento deve prevedere protocolli con i medici e l'affidamento consensuale di responsabilità dirette al farmacista nella gestione della ricetta del servizio sanitario. In accordo con i medici e le strutture ospedaliere locali la farmacia deve prevedere l'attuazione di servizi socio-sanitari, come le autoanalisi convenzionate per screening di massa, la consegna a domicilio per categorie particolari di pazienti e con modalità particolari, le prenotazioni e riscossioni di tickets, la creazione in farmacia di un qualificato punto di primo soccorso territoriale con la presenza di professionisti sanitari non prescrittori, con l'attivazione dei servizi di medicazioni, iniezioni, defibrillatori, telemedicina con elettrocardiogrammi e spirometrie. Una maggiore sintonia con i medici consente inoltre il monitoraggio del vissuto farmacologico dell'assistito: dai farmaci prescritti ai prodotti di automedicazione, integratori, erbe e prodotti "naturali" vari, un cocktail che oggi sfugge ad ogni possibilità di coerenza e rende incerto e confuso ogni serio tentativo di farmacovigilanza attiva. Tutto ciò corrisponde alla definizione europea di "Pharmaceutical care", o "Patient safety", sicurezza del paziente, una cura cioè che, partendo dalla consulenza farmacologica, garantisca una rete protettiva di qualità e sicurezza nelle terapie.

C'è poi la questione della distribuzione diretta, che sta prendendo sempre più piede e incide fortemente nei rapporti tra Asl e farmacie. Come potrebbe evolvere la situazione?

Il rinnovamento consiste anche nella ripartizione definita di competenze tra farmacia ospedaliera e territoriale, superando la distribuzione diretta di farmaci da parte della aziende USL e affidandola solo alle farmacie, attraverso la flessibilità propria del Pht, da inserire nella distribuzione per conto in funzione del

stress,
stanchezza?

BIOTON®

La buona energia dalla natura

Se svolgi un'intensa attività professionale, studi, fai sport, sei convalescente e ti senti stanco, il tuo organismo ha bisogno di energia speciale per incrementare resistenza fisica, vitalità e benessere.

La linea **Bioton**, grazie alle salutari caratteristiche dei suoi componenti naturali, fornisce, a tutte le età e nelle diverse circostanze, un'equilibrata risposta **contro lo stress e la fatica**, migliorando il benessere fisico e la concentrazione mentale.



Chiedi un consiglio al tuo Farmacista
www.sellafarmaceutici.it

SELLA FARMACEUTICI
Tel. 0445.670088

I PROBIOTICI PER UNA VITA SANA BIOLACTINE

FERMENTI LATTICI SELEZIONATI E ATTIVI



FORMULA BENESSERE QUOTIDIANO

In flaconcini e compresse
per adulti e bambini

BIOLACTINE DIRECT

Formula concentrata
in bustine orosolubili



BIOLACTINE FIBRATTIVA

Fermenti e fibre per la
tua naturale puntualità

È stato Tutankhamon o Montezuma
a rovinarti le vacanze?

BIOLACTINE TRAVEL

Formula Specifica
per il Viaggiatore

La contaminazione di cibi da parte di batteri patogeni è la principale causa della "Diarrea del Viaggiatore".

Biolactine Travel è particolarmente attivo per proteggere e stabilizzare l'intestino in queste situazioni.



SELLA

mantenimento del tetto di spesa programmata, interpretando nella giusta maniera la legge 405 del 2001. In convenzione dovrà quindi stabilirsi una remunerazione della farmacia che in primo luogo tenga conto della particolarità di distribuire anche prodotti non acquistati dalla farmacia ma dalla Azienda Usl e abbia riferimento sia alla professione che all'azienda.

A fronte di una maggiore responsabilizzazione all'interno del Ssn, la farmacia cosa può offrire in termini di garanzia e competenza?

Per affinare le competenze professionali del farmacista, ogni regione dovrebbe organizzare corsi di formazione per l'ECF, Educazione Continua Farmaceutica. La farmacia da parte sua dovrebbe assicurare organici professionali sempre adeguati per numero di addetti e qualità, strutture aziendali funzionali, orari flessibili per le diverse esigenze anche locali del cittadino, una disciplina concordata e codificata che assicuri la coerenza sanitaria dell'offerta merceologica dell'esercizio.

La duplice articolazione della farmacia in professione e azienda, impone che la seconda sia strumento della prima, ma giustifica pienamente e suggerisce, in un ben governato equilibrio, che ad una rigorosa e ottemperante gestione del farmaco si accompagni una gestione dei prodotti per il benessere della persona liberamente sviluppato, ma con l'unico sostanziale vincolo di una visibile coerenza dell'offerta merceologica con la natura di presidio sanitario della farmacia.

Tutto ciò comporta per la farmacia seri sacrifici economici. Oltre agli investimenti strutturali occorre un maggiore impegno professionale diretto e l'assunzione di nuovo personale. Tuttavia, oggi, il reddito della farmacia italiana deve fare i conti con la riduzione progressiva del prontua-

rio terapeutico, con l' aumento della distribuzione diretta e per conto, con la previsione circolante di un riforma riduttiva dei margini delle farmacie e con ulteriori riduzioni del prezzo dei farmaci. Come si conciliano le due cose?

La situazione attuale non promette rosee prospettive di sviluppo aziendale. Tuttavia la farmacia ha fiducia nel sistema, crede nella necessità di fare la sua parte e collaborare attivamente al governo della spesa farmaceutica e al suo contenimento entro limiti definiti e si augura che altrettanto rigore sia dedicato all'intera spesa sanitaria in ogni sua componente. Tutto ciò è però incompatibile con un sovvertimento delle leggi dell'economia, a maggior ragione quindi con una disseminazione di esercizi agitata, periodicamente, da soggetti in vario modo interessati. Le migliori farmacie in Europa non sono quelle di Malta o della Grecia, ridotte alla stregua di piccole tabaccherie, sono al contrario le farmacie centri di salute polifunzionali ed efficienti dell'Europa più evoluta. Occorre inoltre ricordare che è in corso presso la Corte di Giustizia europea un procedimento di infrazione nei confronti di Italia, Francia, Spagna ed Austria, per una legislazione che si ritiene non consenta l'accesso del capitale nella proprietà di farmacie, ritenuta, dalla Commissione Europea, ingiustificata. Mi lasci dire che l'ingresso del

capitale non professionale creerebbe un intreccio trasversale di interessi tra produttori, distributori intermedi e farmacia di tale natura ed entità da influenzare perfino il corretto finanziamento dei servizi sanitari pubblici e la loro stabilità.

Quindi molto del futuro della farmacia dipende dalle decisioni che saranno assunte a livello europeo?

Infatti, nel caso di una sentenza favorevole alle tesi della Commissione Europea, si creerebbe una situazione del tutto nuova. Coop, Phoenix, Leclerc, Alliance Boots, Carrefour ecc. dilagherebbero nel settore farmacia con il sicuro effetto della prevalenza della logica mercantile sulla logica professionale.

Una prospettiva non proprio rosea per la farmacia. Peccato chiudere con una nota di pessimismo.

Al contrario, i farmacisti italiani attendono fiduciosi e la loro offerta è di una farmacia evoluta ed efficiente, con un accrescimento di presenza e di servizio anche nelle zone più disperse sul territorio. Per lo stato è una garanzia la loro volontà di affermare e difendere con fermezza il proprio ruolo sociale. Tocca ora al Governo scegliere e motivare l'atteggiamento da assumere nei confronti della Corte europea di Lussemburgo, in linea con la propria politica di settore.

DOPO L'APPROVAZIONE IL 30 MAGGIO SCORSO DA PARTE DELL'ASSEMBLEA DELLA CAMERA DELL'EMENDAMENTO D'ELIA ALL'A.C. 2272 BIS CHE LIBERALIZZA FUORI FARMACIA LA VENDITA DEI MEDICINALI DI "FASCIA C", IL DR. MAURIZIO PICCONI HA VOLUTO AGGIUNGERE ALLA SUA INTERVISTA LA SEGUENTE CHIUSA:

"LA FIDUCIA DEVE ESSERE RECIPROCA, E VISTO L'ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO IN PARLAMENTO SUL PDL. "LIBERALIZZAZIONI BIS" SEMBRANO VENIR MENO LE CONDIZIONI PER INTENDERSI TRA FARMACIE ED ESECUTIVO"